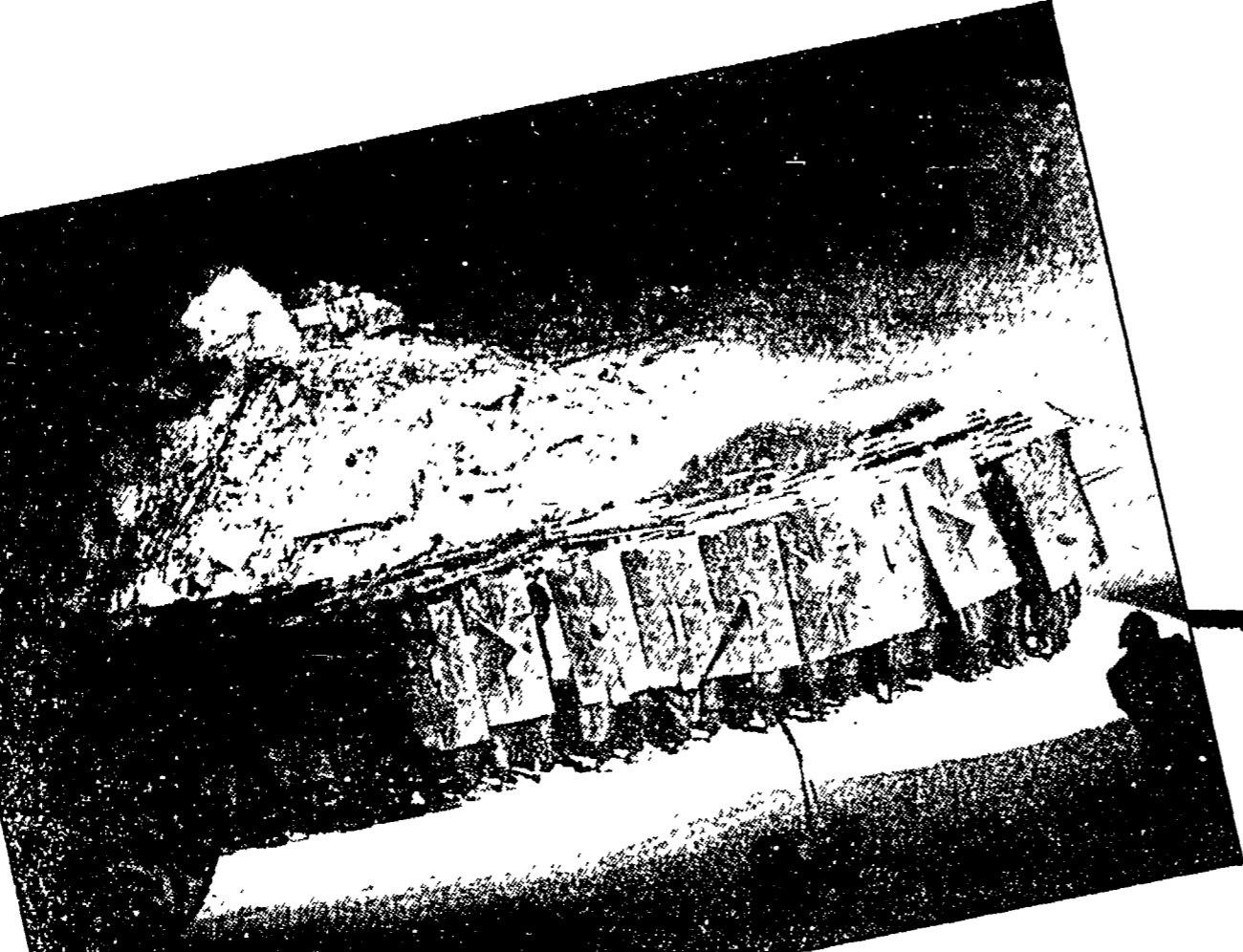




Di scena
Sulle rovine del terremoto la seconda parte dell'«Oresteia di Gibellina» di Isgro da Eschilo con Oreste che sembra il «prence danese»



Un momento dello spettacolo al cuéfur di Isgro, tratto da Eschilo ambientato tra le rovine di Gibellina con le macchine spettacolari di Arnaldo Pomodoro

Amleto salverà il Sud?

I CUÉFURI - L'ORESTEA DI GIBELLINA di Emilio Isgro da Eschilo. Regia di Filippo Crivelli, macchine spettacolari di Arnaldo Pomodoro, musiche originali di Francesco Pennisi, costumi di Rosa Balistreri e Leonardo Marino. Interpreti principali: Mariano Rigillo, Eros Pagni, Francesca Benedetti, Anna Nograra, Marcello Ferracchio, Cornelia Grinduto, Loredana Martinez, Mimmo Messina, Rosa Balistreri e Leonardo Marino. Spettacolo prodotto dal Teatro Massimo di Palermo, dalla Regione siciliana, dalla Provincia di Trapani e dal Comune di Gibellina. Su i ruderi della vecchia Gibellina

Il resto e teatro. Nel senso che con il teatro Gibellina da il suo contributo (piccolo o grande?) almeno alla riproposizione dell'antico problema. E lo fa senza timidezza, portando sulla esplanata del paese distrutto dal terremoto quattrocento comparse che al di là della retorica dovrebbero essere (e sono) i veri protagonisti. Poi c'è Eschilo, la questione dell'emigrazione forzata, la questione del ritorno, la questione della vendetta, la questione della lingua popolare, comprensibile, ma letteraria allo stesso tempo. Emilio Isgro, in tutte queste direzioni, dal punto di vista drammaturgico per *I Cuéfur* ha fatto qualcosa di più e di meglio di quanto fece lo scorso anno per *Agamennone* (la prima parte dell'*Oresteia di Gibellina* rappresentata qui dodici mesi or sono e ora replicata a giorni alterni insieme a *Cuéfuri*). Ma procediamo con ordine.

Poi la storia e nota, è quella delle *Coefure* di Eschilo, ma Isgro, con qualche eleganza l'ha tinto di toni shakespeariani. Oreste diventa Amleto, almeno dal momento in cui gli appare uno spettro (Plade oracolo, Agamennone?) che chiede giustizia e vendetta per un uomo ucciso dalla propria moglie a tradimento, solo per impossessarsi di un grande potere da gestire con il proprio amante. E Amleto diventa il vendicatore di un Mezzogiorno dimenticato, tradito da chi più avrebbe dovuto starci vicino. Così, in tutti noi, aumenta l'invito per Shakespeare, quest'uomo che aveva capito e scritto quasi tutto prima che molte cose fossero successe. E siamo nel Quarantatré, non dimentichiamolo: alla guerra s'aggiungono la mafia e la nascita dello scellerato «sogno americano».

Siamo a Gibellina, la Danimarca è lontana, molto lontana, ma il suo principe Amleto è lì, indelicato, solo e assetato di vendetta come di sangue, di giustizia come di pazzia. Il destino si compie: Amleto-Oreste uccide Egisto e Tinestra, poi si abbandona definitivamente alla follia. E Plade, in abito scuro, con il fiocco da anarchico al collo (proprio come usava nel Quarantatré) spiega: «Non sa più chi è morto e chi è vivo. Non si conosce più dell'uomo il destino. E questo non sapere, è questo non conoscere il solo maleficio inestirpabile. Un canoro. Riprende a parlare una lingua morta, dopo aver concluso e provato i fastidi del dialetto siciliano».

Dal nostro inviato
GIBELLINA — Tutto comincia con una prolungata attesa all'aeroporto di Fiumicino, dove un ragazzo ben piazzato, con un tipico accento siciliano-meridionale, spiega: «Vengo da Chicago, forse a Palermo c'è ancora qualche mio parente, comunque lì a Chicago non si riesce più, si spende sempre molto di più di quanto si guadagnano. E un altro che è «Ma, insomma, è sempre meglio che rimanere in Italia, no?». Nessuna risposta.

O forse si. Una risposta un po' particolare viene proprio da Gibellina, drammatica punta di diamante del triangolo-maledetto, del terremoto nel Belice Corvea l'anno 1968. «Lei che e giornalista lo scriva. Lo scriva che qui siamo ancora in quindicimila a vivere nelle baracche. Lo scriva che a Santa Ninfa e a Salaparuta si vive ancora male, solo a Gibellina le cose cominciano ad andare come dovrebbero. Non è una voce isolata e la risposta di cui si viveva, è sempre la stessa».

La famiglia Cuéfuri ritorna a prendere il proprio posto all'interno della grande metaterra dell'arte. La questione meridionale resta da risolvere: ma l'importante, in questi casi, è non perdere mai

divista l'obiettivo, la mèta. Emilio Isgro ha tenuto sempre fermo lo sguardo sul Grande Meridione, anche quando s'è abbandonato a qualche patetismo di troppo, anche quando il clima rustiano ha lasciato — per pochi attimi — il posto all'effetto troppo grossolano. E anche gli altri realizzatori di questo singolare spettacolo hanno mantenuto fede agli intenti? Anche Pomodoro, con il suo gusto per il bello che si muove a teatro. Anche Pennisi, che ha saputo coniugare la sua ricerca musicale all'atmosfera popolare-siciliana. Anche Crivelli, abilitato come a muovere sulla scena enormi quantità di personaggi. E anche tutti gli attori, infine, dei quali almeno bisogna ricordare i quattro protagonisti principali (Mariano Rigillo, Eros Pagni, Francesca Benedetti e Anna Nograra) sottolineando però l'ennesima conferma della piacevole stravaganza di Eros Pagni, nei panni di Plade. Un attore bizzarro, Pagni, che con i suoi apparenti abissi di estemporaneità finisce sempre per tradire l'immagine di un capitano sulla scena per caso, ma che alla fine più di ogni altro capisce che cosa è successo. E qui a Gibellina è successo che una comunità intera di persone ha cercato di dare una risposta ad una vecchia domanda: E meglio rimanere in Sicilia o scappare in America? Meglio, ma meglio evitare qualche volta di andare incontro ai sogni; oppure evitare di trasformare i mostri in illusioni. Quello stupendo «teggungo» di Arnaldo Pomodoro (la «formazione di guerra» adottata dai soldati americani per entrare in scena) tenta di dimostrare proprio questo: che un corpo estraneo va preso per quel che è, anche se distribuisce tavolette di cioccolata e sigarette aromatiche.

Nicola Fano

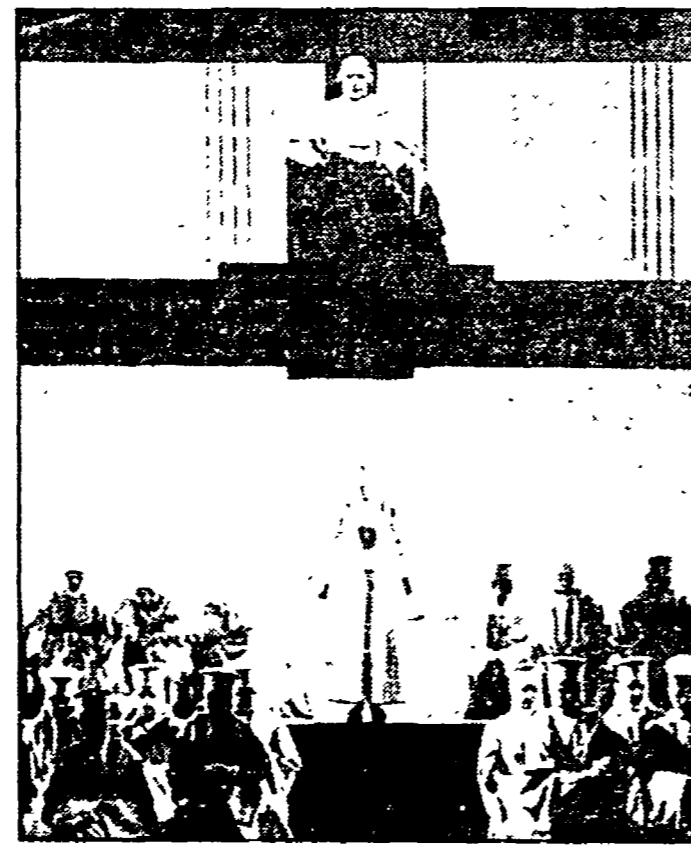
L'opera Alla Fenice una versione scenica delle pagine di Schumann per il capolavoro di Goethe

Ora Faust canta in paradiso

Nostro servizio

VENEZIA — E sempre un'ardua impresa trasferire sulle scene un capolavoro per il concerto. La Fenice l'ha tentata, felicemente in complesso con una delle opere più problematiche del romanticismo, le scene per il Faust di Goethe, scritte da Schumann in varie riprese tra il 1844 e il 1853, come sostituito nell'opera laudemente riveduta.

Lo spettacolo, applicato con cuore e si può dire, il risultato di una doppia scommessa: quella del teatro nel affrontare un testo così poco teatrale, e quella dello stesso Schumann che, per un decennio, gira attorno al soggetto con la timidezza dell'innamorato incapace di dichiararsi.



Il primo che Faust e Gretchen pensano è in altre parole il medesimo che schiacciando una fine dalla grande occasione di risolvere perché contemporaneo ancora maturo. Ricordiamo per intenderci, che nel 1844, quando Schumann iniziò il Faust, Wagner non ha ancora scritto il *Tristano e Isolde*, il 53 quando le scene sono terminate, alla vigilia del 1853, della morte di Wagner e immersi nel tradimento necessario ad affrontare la futura Tetralogia.

avrebbe richiesto una rottura anche più radicale. Non che questa sia evitata. Al contrario. I due realizzatori si staccano arditamente dalla realtà per proiettare il loro Faust nel mondo delle astrazioni geometriche: grandi cerchi mobili in cui si inseriscono forme triangolari, rette, linee e metalliche che disegnano spazi ideali, immergendolo in se stesso, in un mondo di forme, di linee, di curve e di candide, accolgono i cori celesti. Il risultato è di grande bellezza dove è più semplice, e sarebbe perfetto se Puchner non cercasse di complicarlo moltiplicando le combinazioni, muovendo le macchine teatrali sino a rendere troppo visibile quel che dovrebbe essere sottile e immaginabile. E ciò specialmente nel finale, dove la ricchezza schumanniana spinge il regista ad una gara insostenibile.

Lo spettacolo, comunque, considerato le difficoltà dell'impresa, rappresenta una ammirevole riuscita, decisamente superiore a quella musicale. Qui, decimole frammentate, il fantasma di Schumann, il cieco elevarsi nei reami del sogno, quell'indeterminata che annuncia Debussy con mezzo secolo di anticipo, sono restite nelle intenzioni. E la rinuncia della routine sul musicista che più l'aveva combattuta. In queste condizioni ognuno fa quel che può e allora, con risultati pregevoli. Ricordiamo almeno, oltre ai commoventissimi, i maggiori solisti: Peter Bader (Faust), Franz Nentwig (Mefistofele), Margitta Zimmermann (Gretchen), Volker Horn (Ariel), Alfredo Giacomotti e tutti gli altri, giustamente e calorosamente applauditi dopo ogni quadro e alla fine.

Rubens Tedeschi

L'OROLOGIO

REVUE

E' SEMPRE ESATTO DAL 1853

ORGANIZZAZIONE PER L'ITALIA - REVUE - AVION
S.p.A. s.r.l. - 20122 Milano - Corso Monforte, 2

C.M.B.

Aumentano fatturato ed utili nel 1983

In una situazione di profonda crisi del settore delle costruzioni, la CMB Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi, chiude l'esercizio economico 1983 con positivi risultati di bilancio.

L'incremento del fatturato è stato di circa il 18%, rispetto all'anno precedente raggiungendo un monte lavori di 81,5 miliardi.

L'utile netto assomma a 4.481 milioni rispetto ai 3.376 del 1982, dopo aver effettuato ammortamenti per 2.189 milioni e accantonamenti per 1.802 milioni.

Nel corso d'anno sono stati effettuati investimenti per oltre 2 miliardi.

L'occupazione è rimasta complessivamente costante rispetto al 1982 con un organico di oltre 850 unità, comprensivo di dirigenti, quadri e tecnici.

I risultati ottenuti sono il frutto di un andamento positivo di tutti i settori con punte rilevanti nella gestione industriale con utili industriali lordi superiori al preventivo di circa 3 miliardi, e nel settore immobiliare.

La C.M.B. si conferma impresa generale di costruzioni inserita nelle grandi linee di spesa nazionale (metropolitane, ferrovie, autostrade, metanizzazioni ecc.), con committenti diversificate e qualificate intenzionalmente in proprio.

Il 1983 si caratterizza infine con l'intervento in due importanti settori: «grandi lavori» soprattutto per importanti opere infrastrutturali, in consorzio con le maggiori imprese italiane private e pubbliche e il settore «estero» con l'avvio di una importante commessa in Mozambico — una diga in terra per un importo lavori di 200 miliardi — in consorzio (CO.BO.CO.) con altre imprese cooperative ed imprese pubbliche.

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 1983 verrà sottoposto ad approvazione dall'Assemblea Generale dei Soci, sabato 23 giugno a Carpi.

COMUNE DI CITTÀ S. ANGELO

PESCARA

AVVISO DI GARA

(art. 7 legge 2/2/73 n. 14)

Questo Comune dovrà indire licitazione privata per l'appalto dei lavori di:

- 1) Restauro sede comunale - importo a base d'asta L. 277.950.000.
- 2) Caserma Carabinieri - importo a base d'asta L. 267.000.000.
- 3) Costruzione di un serbatoio di mc. 1000 in località Colle Moro e per l'integrazione della fognatura urbana e le contrade Crocefisso e Casette - importo a base d'asta lire L. 420.457.000.

Per partecipare alla gara le imprese interessate dovranno far pervenire non più tardi di gg. 15 dalla data di pubblicazione del presente avviso, l'offerta in carta da bollo con la quale si chiede di essere invitati alla licitazione.

Tale domanda dovrà pervenire esclusivamente per posta a mezzo di lettera raccomandata e sul retro della busta dovrà essere precisato l'oggetto della richiesta inclusa nel plico.

Il provvedimento di gara sarà quello di cui alla legge 2 febbraio 1973, n. 14 lett. b) dell'art. 1.

Non saranno prese in considerazione le istanze pervenute prima della pubblicazione del presente avviso né quelle inoltrate dopo il termine in scadenza su indicato.

Data Residenza Municipale, il 18/6/1984

IL SINDACO
Antonio Gentile

COMUNE DI CESENA

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

IL SINDACO

In esecuzione alla deliberazione consiliare n. 243 del 11 aprile 1984, in corso di superiore approvazione.

RENDE NOTO

che indirà una gara di licitazione privata per l'esecuzione dei lavori relativi a:

«PARCO URBANO IPODROMO - Opere di urbanizzazione primaria in corrispondenza della lottizzazione BURTES - I Lottis».

Importo di progetto L. 372.000.000
Importo a base d'asta L. 319.008.000 esclusa IVA

Le richieste di invito, non vincolanti per l'amministrazione comunale, dovranno essere redatte su carta legale indirizzata al Sindaco e dovranno pervenire entro giorno 15 (quindici) dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune, unitamente a copia del certificato dell'Albo nazionale dei costruttori. Le imprese devono dichiarare nella domanda di partecipazione di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dalla Legge 13-9-82, n. 646 e successive integrazioni o modificazioni.

La gara sarà espletata secondo la procedura prevista dall'art. 1 lett. a) della legge 22-2-73 n. 14.

Tutte le spese di contratto, comprese quelle degli avvisi su quotidiani, sono a carico dell'impresa aggiudicataria.

Sede, 13 giugno 1984

IL SINDACO
(L. Lucchi)

COMUNE DI FIUGGI

PROVINCIA DI FROSINONE

AVVISO DI GARA

Legge 2 febbraio 1973, n. 14

IL SINDACO

Visto l'art. 7 della legge 2-2-1973 n. 14, ritenuto doverosi procedere all'appalto dei lavori di: Regimazione acque via A. Diaz e via Vecchia Fiuggi per l'importo a base d'asta di L. 472.659.525.

AVVERTE

che questo Comune intende appaltare i lavori indicati in narrativa e qualunque impresa che voglia parteciparvi può farne richiesta.

L'appalto sarà tenuto con la procedura prevista dall'art. 73 lett. c) del R.D. 23-5-1924 n. 827 e con le modalità di cui all'art. 1 lett. d) della legge 2-2-1973 n. 14.

La richiesta d'invito non è vincolante per l'Amministrazione.

IL SINDACO
(Dr. Antonio Frascaro)

COMUNE DI FIUGGI

PROVINCIA DI FROSINONE

AVVISO DI GARA

Legge 2 febbraio 1973, n. 14

IL SINDACO

Visto l'art. 7 della legge 2-2-1973 n. 14, ritenuto doverosi procedere all'appalto dei lavori di: Copertura fossa Zura per l'importo a base d'asta di L. 168.049.364

AVVERTE

che questo Comune intende appaltare i lavori indicati in narrativa e qualunque impresa che voglia parteciparvi può farne richiesta.

L'appalto sarà tenuto con la procedura prevista dall'art. 73 lett. c) del R.D. 23-5-1924 n. 827 e con le modalità di cui all'art. 1 lett. d) della legge 2-2-1973 n. 14.

La richiesta d'invito non è vincolante per l'Amministrazione.

IL SINDACO
(Dr. Antonio Frascaro)

COMUNE DI PITIGLIANO

PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO DI GARA

Questa Amministrazione indirà una gara di appalto mediante licitazione privata per l'esecuzione dei lavori di costruzione di impianti di depurazione e di costruzione di fognatura. Importo a base d'asta L. 840.338.425.

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà ai sensi dell'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973 n. 14 ed in conformità alle disposizioni contenute nella legge 13-9-1982 n. 646 e 12-10-1982 n. 726.

Non saranno ammesse offerte in aumento.

Le imprese che intendessero partecipare alla gara dovranno indirizzare al Sindaco del Comune di Pitigliano domanda in carta legale entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, allegando copia del certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori.

La domanda di partecipazione non vincola la stazione appaltante.

La domanda e i documenti allegati dovranno essere redatti in lingua italiana.

Pitigliano, 9 giugno 1984

IL SINDACO
(Augusto Brozzi)

PRIMARIA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE

Ricerca Responsabile Ufficio Analisi Commerciali e ricerche di Mercato per il proprio Marketing.

Si richiede: — Laurea ad indirizzo scientifico — precedenti esperienze maturate nell'area dei sistemi informativi del settore Marketing e/o commerciale — specifiche conoscenze di applicazione EDP. — conoscenza della lingua inglese. — la provenienza dal settore assicurativo/finanziario — la conoscenza delle tecniche di ricerca di mercato — la conoscenza della lingua inglese.

Si prega di inviare dettagliato curriculum vitae a casella postale AD 1705 riferimento G.C.A. - 40100 BOLOGNA

UNITA' VACANZE

LA COSTA DEL BALTICO

Partenza: 27 luglio
Durata: 15 giorni
Trasporto: voli di linea + pullman

ITINERARIO: Milano, Berlino, Schwerin, Wismar, Rostock, Warnemunde, Rugen, Greiswald, Neubrandenburg, Berlino, Milano.

QUOTA: L. 760.000

KIEV - LENINGRADO - MOSCA

Partenza: 2 agosto e 4 settembre
Durata: 10 giorni
Trasporto: voli di linea

ITINERARIO: Roma o Milano, Kiev, Leningrado, Mosca, Milano o Roma.

QUOTA: 1.190.000 da Milano (partenza 2 agosto)
1.340.000 da Roma
1.150.000 da Milano (partenza 4 settembre)
1.300.000 da Roma

PER INFORMAZIONI:
UNITA' VACANZE
MILANO - V.le F. Testi 75
Telefono: (02) 64 23 557 - 64 38 140
ROMA - Via dei Taurini 19
Telefono: (06) 49 50 141 - 49 51 251

ORGANIZZAZIONE TECNICA ITALTURIST

TEATRO REGIO TORINO

Bando di concorso nazionale per il posto di Impiegato tecnico addetto alla Centrale Termica e di acclimatazione (Cat. II A V. L. n. 3)

La domanda di ammissione in carta da bollo con il versamento del recapito e corredata da curriculum vitae dovrà pervenire per posta a mezzo raccomandata, entro e non oltre il 15 Luglio 1984 al seguente indirizzo:

ENTE AUTONOMO TEATRO REGIO
Ufficio Personale - P.zza Castello, 215 - TORINO
Per informazioni: Teatro Regio - Tel. 011-54.91.26